



Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio d'esercizio 2018 dell'Università degli Studi di Cagliari

Indice

1 Premessa

2 Esame documenti di bilancio

2.1 Esame dello Stato patrimoniale

2.1.1. Principi contabili e criteri di valutazione adottati dall'Università per la formazione del bilancio di fine esercizio.

2.1.2 Corretta ricostruzione di crediti e debiti al 31/12/2018 con opportuna allocazione di un fondo svalutazione crediti ancorato ad un predeterminato criterio.

2.1.3 Modalità di determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

2.1.4 Modalità di determinazione del Patrimonio netto.

2.2 Esame del conto economico

2.2.1 Proventi

2.2.2. Costi

3. Attività generali di controllo sulla gestione amministrativo contabile e vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e della normativa vigente, demandate al collegio dei Revisori dei Conti, nel corso dell'esercizio 2018.

4. Rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica

5. Indicatore di tempestività dei pagamenti

6. Stock debiti commerciali residui scaduti e non pagati al 31/12/2018

7. Bilancio commerciale

Con l'odierna relazione, il Collegio dei Revisori esamina il bilancio d'esercizio dell'Ateneo di Cagliari, chiuso al 31/12/2018, la cui documentazione è pervenuta in data 20/06/2019 ed è stata ulteriormente integrata in data 21/6/2019.

Premessa

L'esercizio è stato gestito secondo i principi contabili e gli schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale dettati dal DI 19/2014, come modificato dal DI 394/2017. Nella definizione del bilancio sono state inoltre seguite le indicazioni contenute nel manuale tecnico operativo, nella versione aggiornata al 2018, redatto ai sensi dell'art. 8 del citato DI 19/2014 per il supporto delle attività gestionali.

Anche per l'esercizio 2018, si è avuto uno slittamento nell'approvazione del bilancio rispetto alla data del 30 aprile prevista dal D.Lgs. 18/2012. Tuttavia occorre sottolineare che, essendo l'Ateneo obbligato alla predisposizione del bilancio consolidato con riferimento alle società partecipate, è applicabile l'art. 2364 del c.c. che consente di differire il termine per l'approvazione del bilancio da 120 a 180 giorni, secondo anche quanto richiamato dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (D.R. 634/2015).

La relazione è predisposta tenendo conto della normativa generale di riferimento applicabile e dei conseguenti principi contabili.

Per quanto è a conoscenza del Collegio e secondo quanto dichiarato in nota integrativa, l'Ateneo e i suoi amministratori non hanno derogato nella redazione del bilancio dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18, al D.I. n° 19 del 14 Gennaio 2014, ma si sono avvalsi, per quanto non espressamente previsto dalle specifiche disposizioni in materia, delle norme contenute nel codice civile e di quelle racchiuse nei principi contabili emanati dall'OIC.

La nota integrativa contiene l'esplicita dichiarazione che nel corso della gestione non sono state effettuate operazioni fuori bilancio.

2. Esame dei documenti di bilancio presentati al Consiglio d'Amministrazione

L'Ateneo ha sottoposto all'esame del Collegio i seguenti documenti contabili:

- Relazione sulla gestione
- Nota Integrativa
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Rendiconto finanziario redatto secondo le indicazioni contenute del DI 19/2014 come modificato dal DI 394/2017, che ha previsto l'adeguamento della codifica SIOPE alla struttura del piano dei conti finanziario (DPR 132/2013)

La documentazione è inoltre integrata da:

1. riclassificazione della spesa per missioni e programmi della spesa universitaria redatta secondo quanto prescritto dall'art. 7 del DI 19/2014 come modificato dal DI 394/2017, con il ricorso al criterio di cassa che ha comportato l'attribuzione di un codice COFOG ai pagamenti dell'Ateneo
2. relazione e relativo prospetto per il calcolo dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 33 del d.lgs. 33/2013;
3. relazione sul contenimento delle spese di funzionamento nell'esercizio 2018.

2.1 Esame dello Stato patrimoniale

Tale documento espone accanto ai risultati di fine esercizio, il raffronto con quelli dell'esercizio precedente. Rispetto al decorso esercizio, l'attivo immobilizzato risulta iscritto complessivamente in bilancio per €108.772.002,05 con un decremento rispetto al 31/12/2017 di euro 1.810.009,85.

Il criterio utilizzato per l'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali e quelle materiali è quello del costo di acquisto o di produzione, valore che, nel caso di beni soggetti ad un uso pluriennale, è sistematicamente

ridotto attraverso l'applicazione di percentuali di ammortamento che vanno a implementare, nel tempo, gli appositi fondi di ammortamento così da allocare gradualmente il costo dei beni tra le spese. Il criterio di iscrizione tiene conto inoltre della necessità di rettifiche in caso di eventuali perdite durevoli di valore. Le aliquote annue di ammortamento sono state riviste per recepire le indicazioni contenute nell'aggiornamento del manuale tecnico che ha regolamentato la durata del periodo di vita utile di ciascuna tipologia di bene. Il medesimo manuale consente, peraltro, di applicare i precedenti coefficienti annui, deliberati dal CdA nelle sedute del 23/7/2009 e 28/5/2013 (aggiornamento 29/6/2016), rispettivamente per le immobilizzazioni immateriali e materiali, ai beni acquisiti in periodi antecedenti 1/1/2018. In tal modo è possibile preservare il principio della rappresentazione veritiera e corretta dei dati di bilancio particolarmente sotto l'aspetto della loro confrontabilità tra un esercizio e il precedente.

La nota integrativa dà conto della complessa e difficoltosa attività di revisione svolta in relazione agli immobili di proprietà dell'Ateneo, finalizzata, in osservanza di quanto disposto dal manuale tecnico, a scorporare, per esporli distintamente, il valore del fabbricato da quello del terreno su cui il fabbricato medesimo insiste, nonché del procedimento di acquisizione delle rendite catastali definitive per aggiornare in stato patrimoniale il valore di tutti quelli immobili iscritti, in assenza del costo storico, in base a rendite presunte.

Lo scorporo del valore del terreno ha comportato la necessità di ricalcolare le quote di ammortamento degli anni pregressi fino all'esercizio 2017. L'attività di riordino ha inoltre messo in evidenza la precedente errata classificazione come fabbricati storici di due immobili ubicati nel viale S. Ignazio e l'iscrizione in bilancio di tre immobili non ancora accatastati al momento dell'adozione della contabilità economico patrimoniale. Per effetto delle operazioni sopra menzionate, e in particolare dello scorporo dagli immobili della parte non ammortizzabile e della riclassificazione dei fabbricati erroneamente considerati storici, il fondo di dotazione dell'Ateneo ha subito un incremento di euro 2.056.037.

Con specifico riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, si evidenzia che la nota integrativa fornisce la necessaria informativa in relazione a quelle partecipazioni in enti il cui statuto non prevede, in caso di recesso, la restituzione del capitale versato. Le partecipazioni in enti e aziende private sono state iscritte con valore calcolato in base al criterio del costo, in applicazione delle modifiche introdotte dal DI 394 del 8/6/2017. La nota integrativa fornisce il dettaglio delle valutazioni, nonché dei casi in cui è stato necessario apportare rettifiche di valore. Tra le rettifiche più rilevanti si rileva quella di Centralabs (-10.275) conseguente alla trasformazione della società in consorzio, per il quale non è prevista la restituzione del capitale versato in caso di recesso e quindi non occorre prevederne la classificazione in bilancio. I decrementi di valore delle società DNM e Respect sono invece conseguenti al recesso.

Il collegio ha inoltre analizzato i seguenti aspetti:

2.1.1. Principi contabili e criteri di valutazione adottati dall'Università per la formazione del bilancio di fine esercizio.

Nella nota integrativa sono illustrati in modo puntuale i principi contabili utilizzati dall'Ateneo per la valorizzazione delle poste patrimoniali e i medesimi appaiono conformi alle indicazioni normative contenute nel DM 19/2014, come modificato dal DI 394/2017, applicabile proprio a decorrere dall'E.F. 2018. La nota inoltre riferisce, laddove necessario, i fatti più significativi avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

2.1.2 Corretta ricostruzione di crediti e debiti al 31/12/2018 con opportuna allocazione di un fondo svalutazione crediti ancorato ad un predeterminato criterio.

Lo stato patrimoniale al 31/12/2018, espone una posta per crediti pari a euro 120.798.962,89 al netto del fondo svalutazione crediti complessivamente pari ad euro 6.616.296, costituito, per la quota più consistente, dall'importo (5.562.656) destinato alla quasi integrale copertura dei crediti verso studenti (6.733.549), in caso di eventuali mancati introiti di tasse e contributi. La svalutazione è stata calcolata applicando una percentuale del 100% ai crediti relativi al periodo 2013/2017, del 55% per quelli relativi al 2018 e del 60% per quelli relativi ad altri corsi, a seguito di una puntuale analisi basata sull'anno di iscrizione del credito. All'importo relativo alla svalutazione dei crediti verso studenti, si aggiungono le quote di fondo, per complessivi 1.053.640 euro, destinate a coprire la svalutazione dei crediti verso altri (pubblici) e verso altri (privati).

A fronte di un generico rischio futuro di perdite su crediti, riferibile alla restante massa creditoria, è appostato in bilancio un apposito fondo rischi su crediti, pari ad euro 2.847546, stimato tenendo conto dell'ammontare dei crediti ancora in essere al 31/12/2018 e applicando percentuali diversificate di insolvenza a seconda della tipologia di creditore, pubblico (2%) o privato (10%).

Il valore dei debiti rispetto al 31/12 dell'anno precedente risulta aumentato del 38%. L'importo più consistente afferisce ai debiti verso fornitori per fatture ricevute al termine dell'esercizio. La nota integrativa precisa che tali debiti sono stati saldati a termini di legge.

2.1.3 Modalità di determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

Il fondo per rischi e oneri ha subito una variazione algebrica negativa di euro 168.086, ascrivibile principalmente ai seguenti fondi specifici:

- fondo per cause e controversie non tributarie, il cui accantonamento è stato effettuato su indicazioni dell'ufficio legale dell'ateneo in funzione della valutazione del rischio massimo connesso alle procedure contenziose pendenti. Le modalità di quantificazione del fondo per cause e controversie non tributarie sono esposte nell'apposita relazione prodotta dall'ufficio legale di cui il Collegio ha preso visione. L'importo da destinare al fondo è stato calcolato considerando in modo puntuale le cause pendenti così da assicurare accantonamenti al fondo pari almeno al 50% del "petitum" complessivo delle cause in corso, salvo in casi specifici, il cui maggior rischio di soccombenza abbia determinato il ricorso ad una più elevata percentuale di accantonamento.

- fondo rischi su rendicontazione progetti;
- fondo imposte e tasse;
- fondo rischi IMU, a seguito dell'impugnazione di un accertamento fiscale;
- fondo arretrati per il personale docente e ricercatori TI
- fondi arretrati per il personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato e personale EP ;
- fondo arretrati ai dirigenti;
- fondo arretrati per compensi su progetti;
- fondo per trattamento accessorio dirigenti anni precedenti non ripartito;
- fondo per trattamento accessorio EP anni precedenti non ripartito;
- fondo arretrati al direttore generale;
- fondo altre spese future per far fronte a rimborsi INAIL, consumi idrici, compensi a commissioni borse di studio, etc;
- fondo accessorio TA organizzazione ufficio legale;
- fondi accantonamento incentivi ex art. 113 – D.lgs.150/2016 personale TA comparto e personale EP;
- fondo arretrati agli organi istituzionali;
- fondo manutenzioni programmate per la copertura di spese di manutenzione programmate di competenza dell'esercizio 2016;
- fondo oneri futuri per trattamento accessorio comparto;
- fondo oneri futuri per incentivazione personale docente
- fondo rischi su crediti, al quale si è fatto cenno al paragrafo 2.1.2
- fondo oneri futuri per rinnovi contrattuali del comparto;
- fondo oneri futuri per adeguamento ISTAT personale docente;
- fondo comune di Ateneo.

Alcuni dei fondi sopra indicati, hanno subito una riduzione in quanto valutati esuberanti, tra questi: fondo svalutazione crediti verso studenti per euro 927.234 per effetto della consueta puntuale analisi dei crediti medesimi; fondo imposte e tasse per euro 648.197 in conseguenza ad un atto transattivo con il comune di Cagliari; fondo rischi su progetti in base a quanto statuito dal CdA.

Non risultano effettuati accantonamenti a fronte di rischi generici.

2.1.4 Modalità di determinazione del Patrimonio netto.

È stata analizzata l'attendibilità dei valori iscritti e, in particolare, la ripartizione delle quote fra Fondo di dotazione, Patrimonio vincolato e Patrimonio non vincolato.

Ai sensi dell'art. 4 del DM MIUR n. 19/2014, il Patrimonio netto è articolato in:

- 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato in funzione delle indicazioni statutarie,

2) Patrimonio vincolato, composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati,

3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio e in quelli precedenti.

Considerato il contesto pubblico entro il quale debbono applicarsi i principi della contabilità economico patrimoniale, tipici delle imprese private, corre l'obbligo di ribadire, la necessità, peraltro condivisa dagli organi di amministrazione, di vincolare le deliberazioni di utilizzo del patrimonio non vincolato a criteri di prudenza, posto che tale quota patrimoniale potrebbe costituire una fonte da cui trarre, in caso di necessità, le risorse per ripianare eventuali risultati negativi.

Il fondo di dotazione dell'Ateneo ha subito una variazione positiva come già evidenziato al paragrafo 2.1 .

Nel complesso il Patrimonio Netto dell'Ateneo si è incrementato per euro 10.612.254. Tale incremento dipende, oltre che dalla ricordata variazione positiva del fondo di dotazione, dal positivo risultato ottenuto al termine della gestione 2018 (7.574.289,59).

2.1.5 Ratei e risconti

Rispetto allo schema in vigore fino all'esercizio 2017, lo Stato Patrimoniale annovera tra i macro aggregati una nuova voce nell'attivo (aggregato D Ratei Attivi per progetti e ricerche in corso) e nel passivo (aggregato F Risconti Passivi per progetti e ricerche in corso), secondo quanto previsto nelle modifiche introdotte dal DI 394/2017, consentendo in tal modo una contabilizzazione più omogenea e palese dei proventi relativi a progetti, ricerche finanziate etc.

Proprio a fini di trasparenza e di controllo gestionale della capacità di spesa e delle risorse dedicate all'attività progettuale, su invito del Collegio, l'Ateneo sin dal 2014, ha avviato un'attività di controllo dei progetti e ricerche in corso, così da riallineare le date di fine progetto sul sistema contabile.

La modifica allo schema di bilancio di cui sopra, evidenzia in modo immediato le risorse dei progetti finanziati ancora in corso alla fine dell'esercizio da riscontare negli esercizi successivi a seguito della contabilizzazione dei relativi ricavi.

La voce E1 accoglie i risconti passivi su contributi agli investimenti ricevuti in particolare per la realizzazione di un nuovo edificio a Monserrato e del CESAR, del Polilab e del Campus Urbano; l'importo più significativo della voce E2 ratei e risconti passivi, attiene alle tasse degli studenti di competenza dell'esercizio successivo, in applicazione del principio della competenza economica.

Fra i Conti d'ordine sono stati puntualmente inseriti gli immobili di proprietà del Demanio dello Stato concessi in uso gratuito e perpetuo all'Università degli Studi di Cagliari, iscritti al valore catastale. In essi figura anche un immobile di proprietà del Consorzio Universitario (Complesso Mauriziano), il cui valore esposto in bilancio è stato rettificato in aumento in quanto erroneamente calcolato.

2.1.6 Indicatori di bilancio

Si è, da ultimo, proceduto al calcolo dei principali indicatori di bilancio utilizzati nel settore privato, il cui risultato ha evidenziato una complessiva situazione di equilibrio accompagnata da solidità patrimoniale e finanziaria.

Di seguito si riporta il risultato degli indici presi in considerazione:

Indice di autonomia finanziaria (capitale proprio/totale passività) = 0,34

Indici di solidità:

– autocopertura immobilizzazioni (capitale proprio/immobilizzazioni) = 1,41

– disponibilità (attivo circolante/passività correnti) = 26,56

Indici di liquidità:

- Primaria (disponibilità liquide/passività correnti) = 15,17

- Secondaria (disponibilità liquide + crediti a breve/passività correnti) = 20,05

Tutti gli indici mostrano valori positivi evidenziando la capacità dell'Ateneo di far fronte al valore residuale delle immobilizzazioni con le risorse proprie e alla situazione debitoria a breve termine ricorrendo anche solo alle disponibilità liquide. Atteso che i proventi operativi dell'Ateneo sono formati in misura consistente dal FFO, la tempistica con la quale il MIUR eroga il medesimo potrebbe incidere sugli indicatori di liquidità.

Nella parte conclusiva della Nota Integrativa è inoltre esposto l'andamento degli indicatori ProPer, disponibili fino all'anno 2017: il coefficiente consolidato per il 2017 delle spese di personale 67,52%, indebitamento 0%, ISEF 1,21%.

2.2 Esame del conto economico

Con riguardo alla quota di ricavi e costi di competenza dell'esercizio 2018, anche finalizzata alla determinazione dei ratei e dei risconti attivi e passivi, il Collegio ha preso atto dei criteri di iscrizione adottati, conformi ai principi della contabilità economico patrimoniale.

Le voci esposte fra i ricavi e tra i costi risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa.

Il conto economico è esposto in forma scalare secondo lo schema allegato al DI 19/2014.

In esso si evidenzia un risultato operativo derivante dalla differenza tra ricavi e costi della gestione operativa, positivo per euro 15.528.761,89, mentre la gestione finanziaria e quella straordinaria hanno espresso rispettivamente un risultato positivo pari ad euro 7.350,95 e negativo pari ad euro -1.042.771,77.

L'ammontare delle imposte sul reddito è pari a euro 6.919.051,48.

2.2.1. Proventi

Tra i proventi, quelli derivanti da contributi sia pubblici che privati mostrano un limitato incremento dell'1,85% rispetto al precedente esercizio.

I proventi per la didattica, sostanzialmente costituiti dalle tasse e dai contributi universitari versati dagli studenti a fronte dei servizi resi dall'università, hanno registrato nel 2018 un ulteriore calo del 5,98% rispetto agli anni precedenti e ammontano ad euro 18.500.781,44. Hanno influito le modifiche apportate alla tassazione universitaria, riguardanti la possibilità di prevedere una sola voce contributiva onnicomprensiva e la previsione di una "no tax area" in base al reddito (ISEE) e, negli anni successivi al primo, al merito.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), indicato provvisoriamente in euro 115.907.321, evidenzia una sostanziale invarianza rispetto al 2017 (+0,33% pari a un incremento di 383.837 euro). Continua pertanto a manifestarsi l'esigenza di individuare canali di finanziamento alternativi a quello ministeriale, nonché di curare viepiù la promozione e il potenziamento dei livelli di qualità dei servizi offerti, sotto il profilo della didattica, della ricerca, dell'integrazione con il sistema produttivo, all'interno di un percorso strategico che ha già consentito il raggiungimento di apprezzabili risultati in occasione della valutazione svolta dalla Commissione di esperti incaricata dall'ANVUR al termine dell'anno finanziario in esame.

Tra gli altri contributi, rilevante risulta l'assegnazione dalla RAS del Fondo Unico Regionale, che nel 2018 è stata pari a 16.932.500 euro, erogato per la copertura parziale del costo del personale universitario.

2.2.2. Costi

Nell'ambito dei costi operativi di gestione, la maggiore incidenza si riscontra, come evidenziato nelle precedenti relazioni, nei costi del personale pari a 110.313.947,62 euro, ulteriormente in diminuzione rispetto al dato dei precedenti esercizi, decremento sostanzialmente collegato alla differenza algebrica tra cessazioni ed assunzioni del personale docente e amministrativo in servizio al 31/12/2018 a favore delle cessazioni, tenuto conto anche delle non trascurabili differenze stipendiali tra docenti ad inizio carriera e docenti a fine carriera che hanno maturato i previsti scatti di anzianità. I costi del personale impegnato nell'attività didattica e di ricerca assorbono il 36,44% dei proventi complessivamente acquisiti, determinando la tendenziale rigidità della struttura dei costi, non essendo riducibili né dilazionabili.

Tra i costi della gestione corrente, che incidono per il 30,20% sul totale dei proventi e risultano più elevati rispetto alla gestione 2017, gli importi più significativi sono quelli sostenuti per:

il sostegno agli studenti, costituito per lo più da borse di studio (dottorati di ricerca, medici in formazione specialistica, mobilità internazionale) e premi di laurea;

l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (canoni per luce, acqua, gas, telefonia, portierato, pulizie, etc.);

altri costi, relativi a indennità di missioni, gettoni/indennità agli organi istituzionali, accertamenti sanitari necessari, compensi a commissioni di concorso, trasferimenti passivi non specifici, relativi ai versamenti allo Stato per riduzioni obbligatorie di spese ai sensi della vigente normativa.

In relazione all'esigenza di contenimento della spesa pubblica per spese di funzionamento si rinvia al successivo paragrafo 4.

Il risultato della gestione finanziaria è riconducibile agli interessi attivi sul conto corrente bancario, a interessi su titoli con cedola e alle plusvalenze derivate dall'alienazione di quote di partecipazione.

Il risultato negativo della gestione straordinaria è conseguenza principalmente delle sopravvenienze e insussistenze passive straordinarie afferenti al costo per la liquidazione della TARI per gli anni 2013-2017.

La gestione si è conclusa con la realizzazione di un risultato utile di esercizio pari ad euro 7.574.289,59.

3. Attività generali di controllo sulla gestione amministrativo contabile e vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e della normativa vigente, demandate al collegio dei Revisori dei Conti, nel corso dell'esercizio 2018.

Per quanto attiene alle attività di controllo sulla gestione, il Collegio ricorda come il giudizio sul bilancio presentato è anche frutto della generale attività di verifica condotta nel corso dell'esercizio. In particolare, il Collegio:

- ha partecipato, attraverso i propri componenti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in relazione alle quali, sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate violazioni di legge o statuto, non sono state realizzate operazioni potenzialmente capaci di incidere negativamente sull'integrità del patrimonio dell'Ateneo;

- ha acquisito dall'Ateneo informazioni sull'attività istituzionale e sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria vigilando affinché fosse condotta nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie;

- ha accertato, nel corso delle verifiche di cassa, l'esattezza degli adempimenti relativi agli obblighi fiscali e previdenziali;
- ha costantemente invitato al rispetto delle esigenze di contenimento della spesa pubblica.
- è stata regolarmente effettuata, in data 02/05/2019, la comunicazione annuale attraverso la Piattaforma PCC, da effettuarsi entro il 30 aprile di ciascun anno, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 7, comma 4 bis, del D.L. 35/2013.

4. Rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica

Per quanto concerne il rispetto, da parte dell'Università, delle norme di coordinamento della finanza pubblica, si rinvia all'allegato rapporto redatto dai competenti uffici interni e verificato dal Collegio, facente parte integrante della presente relazione. Il Collegio ha preso atto di quanto in esso illustrato e raccomanda, così come nel precedente esercizio, di continuare a porre attenzione all'andamento delle spese di funzionamento. (all. A).

5. Indicatore di tempestività dei pagamenti

L'art. 41 del DL 66/2014 dispone che dall'esercizio 2014 l'organo di controllo di regolarità amministrativo-contabile verifichi le attestazioni dell'amministrazione in ordine alla tempestività dei pagamenti dandone atto nella propria relazione di bilancio. L'ateneo ha predisposto una specifica relazione attestante un valore dell'indicatore previsto dall'art. 9 del DPCM 22/9/2014 pari a -8,54, valore negativo che sta a indicare che i pagamenti (media ponderata) vengono effettuati antecedentemente rispetto alla scadenza delle fatture.

Si allega la predetta relazione (all. B).

6. Stock debiti commerciali residui scaduti e non pagati

Ai sensi dell'art. 1 comma 867 della L.145/2018 è stata acquisita agli atti la dichiarazione di avvenuta comunicazione del debito al 31/12/2018 sulla piattaforma di certificazione dei crediti, che si allega (all. C).

7. Bilancio commerciale

Per quanto concerne i risultati del bilancio commerciale si evidenzia che la Nota integrativa riporta esclusivamente il fatturato suddiviso per dipartimenti e amministrazione centrale. La Nota integrativa precisa che, ai fini dell'applicazione della normativa tributaria, l'attività commerciale ha evidenziato un risultato gestionale valido ai fini fiscali negativo.

Sono stati inoltre dettagliatamente esposti i criteri per la determinazione delle basi imponibili IRES e IRAP, quest'ultima calcolata con il metodo retributivo misto.

In sede di esame il Collegio valuta i criteri di determinazione dei costi conformi alle previsioni normative in materia fiscale.

Il Collegio ha inoltre specificamente verificato che l'Ateneo:

- ha sempre trasmesso regolarmente all'IGF i documenti di bilancio e tutti i verbali del Collegio via pec;
- ha inserito i dati di budget (2019) e inserirà i dati di bilancio d'esercizio sugli schemi predisposti sull'applicativo "Bilancio Enti" accessibile tramite le modalità indicate nella C.M 25/2016;
- effettua puntualmente l'invio della scheda di monitoraggio della spesa pubblica, tramite il revisore in rappresentanza del MEF, e il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa.

Ritenuto che

Il bilancio in esame è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili che lo regolano;

la valutazione delle poste è stata fondata su criteri prudenziali, anche al fine di fronteggiare rischi e perdite di competenza dell'esercizio;

è stato rigorosamente applicato il principio della competenza economica a proventi ed oneri;

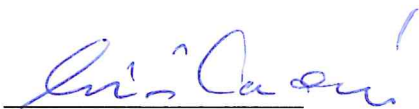
il Collegio, attesa la corretta esposizione in bilancio dei dati, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, che presenta un risultato economico positivo di € 7.574.289,59.

Il Collegio rammenta, infine, che il Bilancio di esercizio, completo degli allegati, deve essere trasmesso, entro 10 giorni dalla Delibera di approvazione, alla amministrazione vigilante e al Ministero dell'economia e delle finanze.

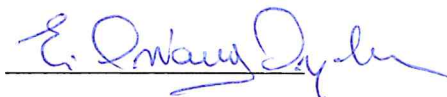
Cagliari, 25/6/2019

Il Collegio dei Revisori

Dr. Giovanni Caocci



D.ssa Elisabetta Oriana Orgolesu



Dr. Giuseppe Grasso





UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI

**Relazione sul contenimento della spesa pubblica per spese di funzionamento
Esercizio 2018**

Introduzione

L'Università degli Studi di Cagliari ha adottato a partire dal 2013 un bilancio unico e un sistema di contabilità economico patrimoniale in base a quanto previsto dalla Legge 240/2010, (art. 5, comma 1, lett. b e 4, lett. a) e dal relativo decreto attuativo (D.Lgs. 18/2012).

Ciò ha comportato la necessità di adeguare e aggiornare le modalità di determinazione e controllo degli adempimenti previsti in materia di contenimento della spesa pubblica.

In proposito giova ricordare che:

- la Legge n. 135 del 2012, ha ridotto il limite di spesa per l'utilizzo delle autovetture in dotazione alle amministrazioni pubbliche, limite ulteriormente ridotto dal D.L. 66/2014 art. 15.
- Con il D.L. 244/2016 (Milleproroghe 2017), viene abrogato il divieto di acquistare autovetture e stipulare contratti di locazione.
- La legge di stabilità 2017 (Legge n. 232 dell'11/12/2016) all'articolo 1 comma 303 lettera b), evidenzia specifiche deroghe per le Università e gli altri Istituti di istruzione universitaria in materia di spesa per missione e di formazione;
- La Circolare MEF n. 14 del 23.03.2018 conferma per il 2018 le misure di contenimento della spesa già previste dalle disposizioni normative per il 2017;

Laddove previsto dalla normativa di riferimento l'Università di Cagliari ha provveduto al versamento delle somme derivanti dall'applicazione di tali riduzioni di spesa ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato come dettagliato nella tabella seguente:

Estremi versamento	Importo	Normativa di riferimento
Ordinativo n. 13920 del 24/10/2018	€ 335.564,62	Art. 67 comma 6 Legge 133/2008 (relative somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi)
Ordinativo n. 13921 del 24/10/2018	€ 69.784,57	Art. 6 comma 21 Legge 122/2010
Totale Versamenti	€ 405.349,19	

Al fine di illustrare il rispetto delle diverse normative riguardanti il contenimento dei costi si riportano di seguito i limiti di spesa vigenti per l'esercizio 2018 e i dati del bilancio d'esercizio 2018 relativi alle stesse, rilevati con il sistema di Contabilità Economico Patrimoniale, dal modulo di Contabilità Generale, integrati con le informazioni di Contabilità analitica laddove necessario.

Somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi (Art. 67 comma 6 Legge 133/2008)

Nello specifico le riduzioni di spesa di questa categoria pari a € 335.564,62 sono composte da:

- € 240.542,83 riduzione operata sul fondo per la produttività e le PEO per il limite non superabile del fondo del 2004 diminuito del 10%;
- € 43.412,36 riduzione operata sul fondo per la retribuzione di posizione e risultato degli EP per il limite non superabile del fondo del 2004 diminuito del 10%;
- € 51.609,43 riduzione operata sul fondo per la retribuzione di posizione e risultato dei dirigenti per il limite non superabile del fondo del 2004 diminuito del 10%.

Spese per autovetture (art. 5, comma 2 Legge n. 135 del 2012)

Il limite di spesa originariamente previsto dal D.L. 78/2010 (convertito con legge 122/2010) era pari all'80% delle spese sostenute nell'anno 2009, il Decreto-legge 95/2012 (convertito con legge 135/2012) ha previsto un'ulteriore riduzione (pari al 50% delle spese 2011). Successivamente il Decreto-legge n. 66 del 24 aprile 2014 (convertito con L. 23 giugno 2014, n. 89), ha fissato il limite delle spese in un ammontare non superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite poteva essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

L'ulteriore risparmio, derivante dalle riduzioni di cui al D.L. 66/2014, non deve essere versato al bilancio dello Stato.

La legge n. 208/2015, art. 1 comma 636, conferma i limiti già previsti dalle succitate disposizioni in materia di autovetture e proroga il divieto di acquisto di autovetture sino a tutto il 31 dicembre 2016.

Nel budget 2018 la soglia massima di spesa per questa categoria è € 1.800,00 ed è stata iscritta nel budget 2018 nella voce A.06.02.02.01.03.01 "Carburante automezzi soggetto a limite L.122/10" per € 700,00 e nella voce A.06.07.01.01.18.04 "Tasse di proprietà su autovetture (soggette a limiti)" per € 1.100.

Dall'anno 2015 è stato avviato il riordino del parco auto volto a ridurre il numero di autovetture. Ad oggi il parco auto si è ridotto a sole quattro autovetture: una FIAT PANDA (targa AZ 714 SA), una FIAT PUNTO (targa CX 700 LL), una LANCIA LYBRA (targa BR 053 RV) e un'ALFA ROMEO 159 (targa EJ 433VA).

L'Ateneo ha ancora necessità di sostenere per il relativo funzionamento, costi che, benché di entità ridotta superano il nuovo limite di spesa fissato dal D.L. 66/14, iscritto a budget nelle succitate voci.

Le spese in eccedenza rispetto al limite di € 1.800,00, sono state sostenute con fondi di provenienza esterna, garantiti da ricavi derivanti da attività commerciale (progetto codice COMALTRO_SPESEAUTO_DAAC voce di budget A.15.01.04.04.01.01 "Altri progetti (servizi a tariffario) - parte esercizio").

La DDG 208 del 07.03.2018 ha, infatti, disposto l'utilizzo di una quota dei proventi commerciali per la concessione di spazi (€ 2.049,18) per dare copertura, con fondi di provenienza esterna, ai costi di

esercizio delle autovetture eccedenti i limiti in argomento e riguardanti costi per assicurazione, per tassa di proprietà auto e di manutenzione ordinaria.

Nello specifico sul progetto COMALTRO_SPESEAUTO_DAAC sono state registrati a consuntivo costi di esercizio per autovetture per complessivi € 1.711,79.

Di seguito si riportano i limiti derivanti dall'applicazione della normativa e i dati a consuntivo relativi all'esercizio 2018 (esclusi i costi registrati sul progetto COMALTRO_SPESEAUTO_DAAC pari a € 1.711,79).

Voce di spesa	Limite massimo Ateneo	Costi 2018 su voci di contabilità generale soggette al limite L.122/10
Carburanti, combustibili e lubrificanti automezzi / Tasse di proprietà su autovetture	1.800,00	1.547,29
TOTALE	€ 1.800,00	1.547,29

Come già evidenziato, la Circolare n. 2/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze stabilisce che le somme derivanti dall'applicazione delle nuove riduzioni di spesa, di cui al comma 2 dell'articolo 5 del Decreto Legge n. 95/2012, non devono essere versate in conto entrate al bilancio dello Stato.

L'obbligo di versare nell'apposito capitolo in conto entrate al bilancio dello Stato riguarda invece le somme derivanti dalle riduzioni compiute in applicazione del comma 14 dell'articolo 6 del Decreto Legge n. 78/2010, in attuazione a quanto stabilito dal successivo comma 21, dello stesso articolo 6. Tale versamento, come previsto dalla normativa vigente, è stato effettuato congiuntamente a quello relativo alle spese per pubblicità e rappresentanza per un totale pari a € 1.790,28, con Ordinativo n. 13921 del 24/10/2018.

Spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9 Legge 122/2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, le pubbliche amministrazioni non possano effettuare spese per sponsorizzazioni.

L'Università di Cagliari, pertanto, non ha previsto nel proprio Piano dei conti alcun conto di costo per tale tipologia di spese.

Spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8 Legge n. 122 del 2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, la Legge 122/2010 prevede un tetto massimo della spesa sostenuta dalle Università per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le stesse finalità.

Come noto tale disposizione non si applica ai convegni organizzati dalle Università.

Già la Circolare RGS n. 36 del 23 dicembre 2008 evidenziava che “la riduzione di cui trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della missione istituzionale di un ente od organismo pubblico.”

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2009 precisa che “non rientrano, pertanto, in tale ambito le spese pubblicitarie connesse a forme di pubblicità obbligatoria, quali, ad esempio, quelle per pubblicazione del bilancio, di avvisi di gara, di bandi di concorso, etc., in osservanza di precisi obblighi di legge ovvero al fine di rendere pubblici atti e procedure concorsuali.”

Sulla base della normativa riportata, il tetto di spesa per la pubblicità e rappresentanza, calcolato escludendo le spese per la pubblicità obbligatoria per legge e quelle per pubblicità istituzionale è risultato pari, complessivamente, a € 2.041,31.

Di seguito si riportano i limiti derivanti dall’applicazione della normativa e i dati a consuntivo relativi all’esercizio 2018:

Voce di spesa	Limite massimo 2018	Costi 2018 soggetti al limite L.122/10	Costi 2018 sul progetto a finanziato
Rappresentanza	€ 2.041,31	€ 1.243,90	€ 1.754,14

Il progetto a finanziamento esterno è stato finanziato dal Rettore che, previo parere positivo del collegio dei revisori dei conti (nota prot. unica n. 0200167 del 11.12.2017) ha disposto che i compensi maturati a suo favore in qualità di componente del Consiglio del territorio della Banca Intesa venissero destinati ad incrementare la dotazione dell’Università per le spese di rappresentanza. I relativi fondi sono stati iscritti in appositi progetti.

La riduzione prevista dalla Legge 122/2010 pari a € 11.660,48 è stata versata, congiuntamente a quella delle spese per autovetture, missioni e formazione, con Ordinativo n. 13921 del 24/10/2018.

Per completezza di informazione si precisa che le spese di pubblicità degli atti e i costi per pubblicità e informazione istituzionale, presenti nel bilancio 2018 dell’Ateneo, attengono a spese per la pubblicazione obbligatoria dei bandi di gara e quelle riguardanti la pubblicità istituzionale dei corsi e delle altre attività istituzionali, escluse pertanto dal limite di legge.

Le cifre sono di seguito rappresentate:

Voce di costo	Costi sostenuti nel 2018
Costi per pubblicità e informazione istituzionale	€ 159.204,44
Costi per pubblicità degli atti (pubblicità obbligatoria)	€ 12.308,69

Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo (riduzione del 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010) Art. 6 comma 3 D.L. 78/2010.

Gli importi risultanti al 30/04/2010 sono riepilogati nell'allegato che evidenzia in modo dettagliato l'importo da versare al bilancio dello Stato per un totale di euro **56.333,80**.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2018 n.57/18C recante la presa d'atto che a partire dal 01/01/2018, in assenza di proroga esplicita della trattenuta in esame nella Legge di Bilancio 2018 si è deliberato che la liquidazione di indennità e gettoni di presenza sarà operata senza la prevista decurtazione del 10% introdotta dal D.L. n.78/2010.

La Circolare MEF n. 14 del 23.03.2018 precisa inoltre che nulla risulta variato in ordine alla previsione del primo periodo dell'art. 6 comma 3 del D.L. 78/2010 che richiama la riduzione del 10 per cento dei compensi in argomento rispetto agli importi risultanti al 30.04.2010 ai fini del versamento al Bilancio dello Stato.

Conseguentemente l'Ateneo ha operato anche nel 2018 il versamento al Bilancio dello Stato previsto al comma 21 del medesimo art. 6 (Ordinativo n. 13921 del 24/10/2018).

“Taglia-carta” (art. 8, comma 1 Legge n. 135 del 2012)

La Legge n. 135 del 2012, art.8, comma 1 prevede che siano “ immediatamente razionalizzate e ridotte le comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale, con conseguente riduzione, entro l'anno 2013, delle relative spese per un importo pari almeno al 50 per cento delle spese sostenute nel 2011, in ragione delle nuove modalità operative connesse allo sviluppo “della telematizzazione della domanda e del progressivo aumento dell'erogazione di servizi online”.

Viene inoltre previsto che “si proceda progressivamente alla dematerializzazione degli atti, riducendo la produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30 per cento dei costi di conservazione sostenuti nel 2011”.

L'articolo 27 della Legge n. 133 del 2008 identifica tale tipologia di spesa nella “stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni”.

L'Ateneo ha avviato da tempo un processo di dematerializzazione dei documenti che ha portato ad una notevole riduzione dei documenti cartacei.

Tale processo ha riguardato in modo particolare gli studenti concretizzandosi nei servizi on line garantiti agli stessi. I principali servizi online riguardano le seguenti aree:

- ✓ Iscrizione ai test di ammissione
- ✓ Immatricolazione
- ✓ Dichiarazione della condizione economica del nucleo familiare al fine del calcolo delle tasse
- ✓ Iscrizione agli appelli
- ✓ Verbalizzazione degli esami
- ✓ Creazione di una casella di posta elettronica per ogni studente alla quale inviare le comunicazioni
- ✓ Emissione delle tasse universitarie
- ✓ Comunicazione dell'emissione degli avvisi per il pagamento delle tasse universitarie tramite e-mail

- ✓ Domanda di laurea
- ✓ Domanda di esonero dalla tassa Ersu
- ✓ Domanda per la partecipazione al bando per le collaborazioni studentesche
- ✓ Domanda per il bando relativo alla mobilità internazionale in uscita
- ✓ Questionari di valutazione della didattica
- ✓ Informazioni sul materiale bibliografico e sui servizi offerti dalle biblioteche (riviste on line, accesso agli archivi, ecc.).

Il processo ha riguardato anche i servizi ai dipendenti e assimilati con la pubblicazione in apposita area riservata dei CUD e dei cedolini paga dei dipendenti stessi. Sul fronte del supporto al personale tecnico amministrativo sono attivi diversi servizi (quotidiani on line, gazzetta ufficiale on line, banche dati, ecc.).

Sul fronte della razionalizzazione delle spese per stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti, si sottolinea che l'Ateneo, da diversi anni, dispone, in capo alla Direzione Generale, di un Centro stampa che gestisce tutti i servizi legati alla fotocomposizione, stampa e legatoria dei documenti e da sempre opera nella direzione di una razionalizzazione dei consumi e della promozione del riciclo della carta.

I documenti di maggiore importanza vengono diffusi con pubblicazione sul web (bilancio, modulistica, documenti utili).

Nel corso del 2018 l'attività di digitalizzazione ha comportato l'adozione da parte di tutte le Direzioni della firma digitale delle disposizioni dirigenziali, che fa seguito a quanto già avviato nel 2017, anno nel quale alcune direzioni avevano adottato la firma digitale per le diverse note interne ed esterne e con l'invio esclusivamente tramite PEC a tutte le altre Pubbliche Amministrazioni delle varie comunicazioni. Sono inoltre firmati digitalmente tutti i Decreti Rettorali.

Già dal 2015 era stata avviata la digitalizzazione di tutte le proposte di delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. I documenti vengono ora consultati su appositi tablet disponibili in sala Consiglio e non vengono stampate le relative copie cartacee, con un risparmio notevole in quanto si evita la stampa delle oltre 30 copie delle pratiche che avveniva in passato.

Spese per personale a tempo determinato, co.co.co e in somministrazione (art. 9, comma 28 D. L. n. 78 del 31/5/2010 convertito con Legge 122/2010)

Con riferimento alle tipologie di lavoro flessibile sopracitate (contratti a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione di lavoro) si fa presente che l'articolo 9, comma 28, della legge 122/2010 prevede che le Università possano avvalersi di tale personale nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Restano escluse da tale limite le assunzioni di personale a tempo determinato e i contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica nonché di progetti finalizzati al miglioramento dei servizi didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO, ai sensi dell'art 1, comma 188, della legge 23/12/2005, n. 266

Si precisa inoltre che l'Università di Cagliari non ha avuto alcun contratto di lavoro interinale (somministrazione di lavoro) nel corso del 2018.

Il limite di spesa per il 2018 calcolato sulla base del 2009, è pari a € 255.550,00

Di seguito si riportano le spese sostenute entro i limiti derivanti dall'applicazione della normativa e i dati a consuntivo relativi all'esercizio 2018:

VOCE DI COSTO	DESCRIZIONE VOCE	AMMONTARE COSTI 2018
A.06.02.01.01.02.05	Amministrativi e tecnici a tempo determinato	105.741,96
A.06.02.01.01.02.06	Competenze accessorie al personale tecnico amministrativo a tempo determinato	6.669,91
A.06.02.01.01.04.03	Contributi obbligatori per il personale amministrativo e tecnico a tempo determinato	29.386,65
A.06.02.01.01.06.03	Contributi per TFS e TFR per il personale amministrativo e tecnico a tempo determinato	8.224,27
A.10.01.01.01.03.09	Irap per il personale tecnico amministrativo a tempo determinato	9.736,67
TOTALE		159.759,46

Per una più completa informazione si segnala che le voci di contabilità generale presenti nel Bilancio Unico d'esercizio 2018 comprendono anche spese non soggette a limite. Di seguito si evidenzia la loro composizione, distinguendo tra spese soggette e non soggette a limite:

Voce di costo	Totale costi da Voce CO.GE bilancio 2018	Di cui NON soggetti a limite	Di cui soggetti a limite
G.06.02.01.01.02 Stipendi personale tecnico amministrativo a tempo determinato (comprende anche Competenze accessorie al personale tecnico amministrativo a tempo determinato)	1.081.078,27	968.666,40	105.741,96 6.669,91
G.06.02.01.01.04 Oneri sociali personale tecnico amministrativo a tempo determinato	286.076,44	256.689,79	29.386,65
G.10.01.01.01.03.09 Irap per il personale tecnico amministrativo a tempo determinato	77.347,63	69.123,36	8.224,27
G.06.02.01.01.06 Contributi per TFS e TFR per il personale amministrativo e tecnico a tempo determinato	76.892,04	67.155,37	9.736,67

G.06.01.04.05.05.01 Compensi ad altro personale dedicato alla didattica	427.498,38	427.498,38	0
G.06.01.04.05.06.01 Oneri sociali per collaborazioni coordinate e continuative (Co.co.co.) per didattica	53.673,40	53.673,40	0
G.10.01.01.01.03.13.01 Irap per Co.Co.Co.	49.156,82	49.156,82	0
TOTALE	2.051.722,98	1.891.963,52	159.759,46



App. B

Università degli Studi di Cagliari

**Indicatore di Tempestività dei Pagamenti delle transazioni commerciali
Esercizio 2018**

L'art. 41, comma 1, del decreto legge n. 66/2014, prevede che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni sia allegato un prospetto attestante *l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini* previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n.231, nonché *l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti* di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.

Di seguito si riportano le suddette informazioni:

Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati, nel corso dell'esercizio 2018, <u>prima della scadenza</u> dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2012 n. 231 ¹	24.712.909,87
Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati, nel corso dell'esercizio 2018, <u>alla scadenza</u> dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2012 n. 231 ¹	746.538,99
Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati, nel corso dell'esercizio 2018, <u>dopo la scadenza</u> dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2012 n. 231¹	2.000.335,97
Indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'art.33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, esercizio finanziario 2018	-8,54

Per la predisposizione del prospetto di tutti i pagamenti e dell'indicatore si sono seguiti i dettati del DPCM 22/9/2014 (pubblicato sulla G.U. n. 265 del 14/11/2014) che prevede, all'articolo 9, i criteri di calcolo.

Tali criteri in particolare prevedono una ponderazione che tiene conto dell'ammontare delle singole fatture oltre che dei giorni trascorsi tra scadenza e pagamento, in modo che incidano maggiormente i pagamenti in ritardo di ammontare rilevante.

In particolare, in riferimento alla data di scadenza delle fatture va rilevato che il sistema contabile permette da tempo l'inserimento compiuto da parte dell'operatore in sede di registrazione della data di scadenza della fattura e, pertanto, i dati relativi alla scadenza delle fatture sono stati rilevati dal sistema.

¹ Il dato risulta provvisorio e sarà aggiornato non appena disponibile l'elaborazione della Piattaforma dei Crediti Commerciali

L' Indicatore di tempestività del pagamenti, per il 2018 pari - **(meno) 8,54 giorni**, è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Ai fini del calcolo di tale indicatore si rilevano tutti i giorni, compresi i festivi. Sono esclusi soltanto i periodi in cui la somma era inesigibile essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso.

Nel calcolo entra quindi in gioco anche il valore delle fatture, così che ogni fattura pesa sull' indicatore in misura proporzionale al proprio importo. Tali criteri in particolare prevedono una ponderazione che tiene conto dell'ammontare delle singole fatture oltre che dei giorni trascorsi tra data di scadenza e data di pagamento, in modo che incida maggiormente la tempistica relativa ai pagamenti di ammontare rilevante.

Il valore negativo dell'indicatore indica pertanto una media ponderata di pagamenti inferiore rispetto alla scadenza delle fatture oggetto di rilevazione.

Il valore dell'indicatore e gli importi sopra esposti sono stati ottenuti tramite l'apposito report estratto con l'applicativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze disponibile sul portale "*Piattaforma dei crediti commerciali*" utilizzabile per le PA al link

<http://crediticommerciali.mef.gov.it/CreditiComerciali/home.xhtml>

L' indicatore di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 è stato pubblicato entro il 31 gennaio 2019 nella sezione "Amministrazione trasparente / Pagamenti dell'amministrazione" raggiungibile dal portale d'Ateneo (www.unica.it) o al seguente indirizzo:

<http://trasparenza.unica.it/pagamenti-dellamministrazione/>

Il Dirigente

della Direzione Finanziaria

Dott. Carlo Cadeddu

Firmato digitalmente da

CARLO CADEDDU

CN = CADEDDU CARLO
O = NON PRESENTE
Data e ora della firma:
25/06/2019 18:01:50

Il Magnifico Rettore

Prof.ssa Maria Del Zompo

Firmato digitalmente da





Università degli Studi di Cagliari

DIREZIONE FINANZIARIA

Dirigente: Dott. Carlo Cadeddu

Art. C.

Ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente (31.12.2018) - Articolo 1, comma 867 della legge 145/2018

Come da comunicazione inviata in data 2/5/2019 si riportano di seguito i relativi dettagli che non è stato possibile inserire in maniera estesa nella nota di invio.

Totale effettivo stock del debito al 31/12/2018: 32.279,98

Stock del debito al 31/12/2018 (da stampa PCC aggiornata al 30/04/2019): Euro 385.710,21

a dedurre:

Euro 31.439,06

Quote non liquidabili al fornitore in quanto relative alla trattenuta del 0,50% per appalti di servizi (art. 30 D.Lgs 50/2016 Codice degli Appalti e s.m.i.)

Euro 298.745,26

Relativo a n.2 fatture V5/0002272-86 del 28/02/2015 emesse con imponibile 0,00 e stornate completamente da note di credito, erroneamente presenti nello stock del debito estratto dalla PCC

Euro 23.245,91

Relativo a fatture contabilizzate in PCC come "Debito sospeso contestato o verifica adempimenti normativi" (per durc irregolare, attesa intervento sostitutivo Inps, merce/servizio irregolare o non prestato etc) o "debito non liquidabile o extra pcc" (nei casi di fattura stornata da nota di credito che pertanto non rappresenta un debito per l'amministrazione) che, secondo le "Regole per il calcolo dell'importo scaduto" presenti sulla piattaforma, non dovrebbero comporre lo stock del debito al 31/12/2018

MEF Ragioneria Generale dello Stato | Piattaforma dei Crediti Commerciali

Benvenuto, ALDO URRU (Responsabile (regime Slope+) per Università degli Studi di Cagliari) Logout

Fatture v Slope+ v Istanze v Ricognizione debiti v Utilizzi del Credito v Gestione Amministrazioni/Enti v Registrazione Creditori v Utilità v

home Comunicazione debito

Comunicazione del debito scaduto e non pagato

Ammontare complessivo dello stock del debito al 31/12/2018: Operazione avvenuta con successo Chiudi modale con informazioni

Note Gestione commissariale

da pcc 385710,21 -31439,06 DLgs 50/2016 -298745,26 storn note credito -23245,91 debito sospeso o ademp norm

Riepilogo del debito scaduto e non pagato elaborato da PCC

Dati aggiornati al: 27/04/2019 Regole per il calcolo dell'importo scaduto

	Fatture ed altri documenti	Note di Credito
Importo scaduto e non pagato	€ 573.883,77	-€ 188.173,56
Importo scaduto e non pagato Totale	€ 385.710,21	

Consulta le comunicazioni scadenza del mese di Gennaio dell'anno in corso. Scarica dettaglio Salva

Il Direttore generale
(Dott. Aldo Urru)

Ufficio Elaborazione Dati - Marco Sanna

Sede: via Università 40, 09124 CAGLIARI

Tel. 070.675.2473 - mail: msanna@amm.unica.it - msanna@unica.it - www.unica.it